



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ALBAVILLA**  
**SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA I GRADO**  
COD.MECC.COIC816005  
C.F.91013620132

Via P. Porro, 16 - 22031 Albavilla - CO E-mail: coic816005@istruzione.it  
Tel.031 627404 - Fax 031 627309

# **E-Safety Policy**

**(ultimo aggiornamento aprile 2021)**

Misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo positivo  
delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici.

Misure di prevenzione e misure di gestione di situazioni problematiche  
relative all'uso delle tecnologie digitali.

## INDICE

### *E-Safety Policy*

#### **1. Introduzione**

- 1.1. Scopo della Policy
- 1.2. Ruoli e Responsabilità
- 1.3. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica
- 1.4. Gestione delle infrazioni alla Policy
- 1.5. Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento
- 1.6. Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti

#### **2. Formazione e Curricolo**

- 2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- 2.3. Sensibilizzazione delle famiglie

#### **3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola**

- 3.1. Accesso ad Internet: filtri, antivirus e sulla navigazione
- 3.2. Gestione accessi (password, backup, ecc.)
- 3.3. E-mail
- 3.4. Blog e sito web della scuola
- 3.5. Social network
- 3.6. Protezione dei dati personali

#### **4. Strumentazione personale**

- 4.1. Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.
- 4.2. Per i docenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.

#### **5. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi**

- 5.1. Prevenzione
- 5.2. Rilevazione
- 5.3. Gestione dei casi

## 1. Introduzione

La scuola elabora il presente documento sulla base delle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo elaborate nell'aprile 2015 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con "Generazioni Connesse" (<http://www.generazioniconnesse.it>) e il Safer Internet Center per l'Italia e aggiornate nell'ottobre 2017 e nel gennaio 2021.

Le recenti linee guida recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", e la più recente Legge 20 agosto 2019 n. 92 che prevede, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, uno specifico approfondimento sull'educazione alla cittadinanza digitale. Tale norma si rifà al dettato normativo della L. 107 del 2015 che aveva introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Il documento è da intendersi quale strumento flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti tale da rispondere alle sfide educative e pedagogiche derivanti dall'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie.

### 1.1. Scopo della Policy

La Policy ha lo scopo di educare e sensibilizzare tutti gli attori in campo, dagli adolescenti, agli insegnanti, fino ai genitori, all'uso sicuro e consapevole di Internet.

Le giovani generazioni di "nativi digitali" imparano a familiarizzare con le tecnologie fin dall'infanzia, spesso inconsapevoli dei rischi presenti nella rete. Gli insegnanti, che grazie all'uso delle TIC hanno l'opportunità di promuovere l'inclusione e l'eccellenza in ambito didattico attraverso la condivisione delle risorse, l'innovazione e la comunicazione, hanno anche la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online e di stabilire obiettivi chiari per un uso responsabile di Internet.

Il documento si pone pertanto come finalità la promozione di un uso consapevole e critico delle tecnologie digitali e di Internet, l'acquisizione di procedure e competenze tecniche, nonché corrette norme comportamentali, senza trascurare la prevenzione, la rilevazione e la gestione di situazioni problematiche relative all'uso di tali tecnologie.

Nello specifico, la nostra Policy di e-Safety avrà lo scopo di delineare:

1. **misure atte a facilitare e promuovere** l'utilizzo delle TIC nella didattica, cioè azioni utili a sviluppare le competenze digitali, che costituiscono anche misure di prevenzione, come si vedrà più avanti;
2. **misure di prevenzione**, ossia azioni finalizzate alla prevenzione nella scuola di fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali (che includano iniziative volte a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, dell'utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), ecc.);
3. **misure per la segnalazione dei casi**, ovvero disposizioni semplici su come segnalare i casi nella scuola, comprese informazioni su chi sono le figure di riferimento, sugli strumenti a disposizione, sull'iter successivo alla segnalazione e su quali misure di tutela può contare chi segnala;
4. **misure per la gestione dei casi**, ossia le misure che la scuola attiva a supporto delle vittime, degli aggressori, delle famiglie e di tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto; misure che disciplinano anche il coinvolgimento di attori esterni quali le forze dell'ordine e i servizi sociali.

Questa Policy si applica a tutti i membri della comunità scolastica che hanno accesso o che sono utenti dei sistemi informatici della scuola.

L'Istituto opera in stretto collegamento con le forze dell'ordine, con la Procura della Repubblica, con istituzioni del settore educativo, per mettere in campo strategie di prevenzione al cyberbullismo e interventi di recupero nel caso in cui vengano individuati tali fenomeni, informando i genitori/tutori e chiedendo la loro collaborazione anche qualora gli episodi si siano verificati al di fuori delle attività didattiche.

L'Istituto ha, inoltre, aderito all'Accordo di Rete, la cui scuola capofila è l'I.C. di Como-Rebbio, che vede coinvolti diversi Istituti della provincia di ogni ordine e grado, con la finalità di attivare modalità di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, anche attraverso la partecipazione a bandi regionali.

## **1.2. Ruoli e responsabilità**

Il dettato normativo prevede che vengano effettuate in modo sistematico e continuativo azioni “prioritarie”, ovvero “consigliate”.

### **AZIONI PRIORITARIE:**

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e;

2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti per ogni scuola.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo; nell'ambito dell'autonomia scolastica, si consiglia di comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell'eventuale Team per l'Emergenza;
4. Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

#### **AZIONI CONSIGLIATE:**

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola;
3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l'istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole;
4. Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati;
5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Nello specifico:

#### **Dirigente Scolastico**

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso delle tecnologie e di Internet include i seguenti compiti:

- ✓ Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

- ✓ Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- ✓ Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- ✓ Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- ✓ Tramite il sito web della scuola (<http://icalbavilla.edu.it>) fornisce le seguenti informazioni:
  - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
  - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

### **Il Consiglio di istituto**

- ✓ Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

### **Il Collegio dei docenti**

- ✓ All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- ✓ In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- ✓ Predisponde gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico.
- ✓ Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - <http://www.piattaformaelisa.it>)

## **Il personale docente**

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il ruolo del personale docente, fermo restando la libertà d'insegnamento, include i seguenti compiti:

- ✓ informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- ✓ garantire che gli alunni capiscano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di Internet;
- ✓ garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- ✓ assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- ✓ controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- ✓ nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- ✓ far nascere nella componente studentesca una buona cognizione della proprietà del software e delle normative sul diritto d'autore nonché far comprendere la necessità di effettuare ricerche sul web e la relativa estrazione di documenti evitando il plagio o l'illecita diffusione di dati personali;
- ✓ comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- ✓ non divulgare le credenziali di accesso agli account (username e password) e/o, nel caso ne sia a conoscenza, alla rete wifi;
- ✓ non allontanarsi dalla postazione lasciandola incustodita, se non prima di aver effettuato la disconnessione;
- ✓ non salvare sulla memoria locale delle postazioni file contenenti dati personali e/o sensibili;
- ✓ segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo ovvero esigenza di carattere informativo al Referente d'istituto per il bullismo e il cyberbullismo ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un

aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;

- ✓ segnalare al Dirigente Scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

### **I Coordinatori dei Consigli di classe**

- ✓ Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- ✓ Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

### **I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici**

- ✓ Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- ✓ Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
- ✓ Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- ✓ Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- ✓ Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

### **Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e Animatore digitale**

Il Referente (o più di uno laddove si ritenga necessario) collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i



casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

### **Team Antibullismo e Team per l'emergenza**

Il Team Antibullismo è costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall’animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all’interno della scuola (psicologo, pedagoga, operatori socio-sanitari).

Per situazioni particolari risulta utile costituire un Team per l’Emergenza, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell’ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

Il Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza avranno le funzioni di:

- ✓ coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- ✓ intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagoga, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- ✓ comunicare al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

### **Le famiglie**

- ✓ Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- ✓ Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- ✓ In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- ✓ Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

## **Le studentesse e gli studenti**

- ✓ Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- ✓ Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- ✓ Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

Il ruolo degli alunni include, inoltre, i seguenti compiti:

- ✓ essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, per l'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- ✓ comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi;
- ✓ adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;
- ✓ non eseguire tentativi di modifica della configurazione di sistema delle macchine;
- ✓ non utilizzare la strumentazione della scuola a scopi personali, ludici e/o ricreativi (a meno che l'attività didattica non lo preveda esplicitamente);
- ✓ non utilizzare propri dispositivi esterni personali senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante;
- ✓ esprimere domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di Internet ai docenti e ai genitori.

### **1.3. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica**

L'Istituto si impegna a pubblicare sul sito della scuola il presente documento.

Inoltre, si prevede di:

- 1) Condividere e comunicare la politica di e-safety agli alunni:

- ✓ tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dagli insegnanti e utilizzati solo con la loro autorizzazione;
  - ✓ l'istruzione degli alunni riguardo all'uso responsabile e sicuro di Internet precederà l'accesso alla rete;
  - ✓ l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a Internet;
  - ✓ sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili.
- 2) Condividere e comunicare la politica di e-safety al personale:
- ✓ la linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sarà discussa negli organi collegiali (consigli di interclasse/intersezione, collegio dei docenti) e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento e altro materiale informativo anche sul sito web;
  - ✓ un'adeguata informazione/formazione on-line del personale docente nell'uso sicuro e responsabile di Internet, sia professionalmente che personalmente, sarà fornita a tutto il personale, anche attraverso il sito web della scuola;
  - ✓ tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.
- 3) Condividere e comunicare la politica di e-safety ai genitori:
- ✓ l'attenzione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di Internet sarà attirata nelle news o in altre aree del sito web della scuola;
  - ✓ sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di Internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali;
  - ✓ il Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo fornirà ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di Internet anche a casa;
  - ✓ i docenti di classe forniranno ai genitori indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio e a siti idonei ed educativi per gli alunni, sistemi di filtraggio e attività educative per il tempo libero.

#### **1.4. Gestione delle infrazioni alla Policy**

Per la componente alunni, le infrazioni verranno sanzionate come da Regolamento di Istituto pubblicato sul sito web della scuola. Il Dirigente Scolastico ha la facoltà di revocare l'accessibilità

temporanea o permanente ai laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici (pc, tablet, notebook, ecc) a chi non si attiene alle regole stabilite.

In genere, sono previsti da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- ✓ il richiamo verbale;
- ✓ il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- ✓ il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- ✓ la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- ✓ la convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

I genitori sono invitati a supportare la scuola per mettere a punto azioni di contrasto efficaci. Nel caso di infrazioni alla Policy si prevedono interventi, che vanno dalla semplice comunicazione del problema, alla convocazione e colloquio con il docente o il Dirigente Scolastico.

Per la componente docenti, le infrazioni alla Policy saranno gestite direttamente dal Dirigente Scolastico.

Qualora le infrazioni alla Policy si configurino come vero e proprio reato, occorre darne tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso. Si ricorda, infatti, che nel momento in cui un qualunque attore della comunità scolastica venga a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio, è fatto obbligo di denuncia (ex art. 331 del codice di procedura penale). L'omissione di denuncia costituisce reato (art. 361).

I reati che, in ambiente scolastico, possono essere riferiti all'ambito digitale e commessi per via telematica sono tra gli altri:

- ✓ minaccia, in particolare, se la minaccia è grave, per tale reato si procede d'ufficio (art. 612 codice penale);
- ✓ induzione alla prostituzione minorile (art. 600bis);
- ✓ pedopornografia (art. 600ter);
- ✓ corruzione di minorenni (art. 609quinqüies).

Per i reati sessuali la magistratura di norma procede su querela di parte; tuttavia nei casi più gravi si persegue d'ufficio e in genere i reati verso le/i minori sono tra quelli per i quali si procede d'ufficio.

### **1.5. Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento**

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy sarà compito del Referente per le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. Si avranno inoltre degli aggiornamenti, laddove necessario e secondo una logica di condivisione e partecipazione attiva, sentito il parere degli insegnanti e viste le esigenze delle famiglie.

### **1.6. Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti**

La presente Policy si integra pienamente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Regolamento interno di Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata e il Regolamento per la DDI.

## 2. Formazione e Curricolo

### 2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

L'Istituto persegue, relativamente al curricolo digitale, le recenti indicazioni del PNSD:

*"Definire le competenze di cui i nostri studenti hanno bisogno è una sfida ben più ampia e strutturata di quella che il sentire comune sintetizza nell'uso critico della Rete, o nell'informatica. Dobbiamo affrontarla partendo da un'idea di competenze allineata al ventunesimo secolo: fatta di nuove alfabetizzazioni, ma anche e soprattutto di competenze trasversali e di attitudini da sviluppare. In particolare, occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale, nel quale a volte prevalgono granularità e frammentazione. Proprio per questo è essenziale lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale (information literacy e digital literacy), che mettono al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e l'informazione. È in questo contesto che occorre guardare alle sfide rappresentate dal rapporto fra pubblico e privato, dal rapporto tra creatività digitale e artigianato, e tra imprenditorialità digitale, manifattura e lavoro. Ed è ancora in questo contesto che va collocata l'introduzione al pensiero logico e computazionale e la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. In questo paradigma, gli studenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. E i docenti, dalla loro parte e in particolare per quanto riguarda le competenze digitali, dovranno essere messi nelle giuste condizioni per agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per i loro studenti".*

Inoltre si fa riferimento alle Indicazioni Nazionali del 2012, che riportano la definizione delle competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 - 2006/962/CE), in ambito digitale:

*"La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet".*

### 2.2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

Il comma 124 della Legge n. 107/2015 dispone: *"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione,*

*adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria."*

Il corpo docente ha partecipato a corsi di formazione nell'ambito di piani nazionali, oltre che ad iniziative organizzate dall'istituzione e possiede generalmente una buona base di competenze e nel caso delle figure di sistema, anche di carattere specialistico. Il percorso complesso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet può prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi.

Inoltre, come previsto dalla L. 71/2017 e dall'aggiornamento delle "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017), il MI si è impegnato nell'attuazione di un Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, richiedendo a tutti gli istituti scolastici e agli Uffici scolastici regionali l'iscrizione di un docente referente per il bullismo e il cyberbullismo sulla piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - <http://www.piattaformaelisa.it>).

### **2.3. Sensibilizzazione delle famiglie**

Le famiglie saranno informate della Policy e di tutte le azioni che essa promuove e condivideranno questo documento all'inizio dell'anno scolastico, unitamente al Patto di corresponsabilità.

Inoltre, potranno consultare, sul sito istituzionale della scuola, materiale relativo all'utilizzo delle TIC, tra cui la piattaforma "Generazioni Connesse".

La scuola avrà cura di sensibilizzare le famiglie attraverso documentazione informativa ed incontri ad un corretto uso delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi a casa e a scuola, indicando anche alcune semplici azioni che possono rendere la navigazione sicura. In modo particolare per quanto concerne l'accesso alle attrezzature disponibili in classe (LIM e computer portatile) e nei laboratori informerà sui regolamenti e la normativa vigente. Inoltre promuoverà l'uso delle nuove tecnologie al fine di assicurare un valore aggiunto alla formazione.

### **3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola**

#### **3.1. Accesso ad Internet: filtri, antivirus e sulla navigazione**

Per garantire che Internet sia uno strumento finalizzato ai soli scopi formativi, verrà esercitato costantemente il monitoraggio e l'aggiornamento dei programmi antivirus e saranno implementati sistemi di filtraggio e di identificazione di contenuti non educativi accessibili on line, certificazioni, blocco di pop-up.

I computer fissi presenti nelle aule e nei laboratori accedono ad Internet attraverso rete LAN. I portatili collocati nelle aule accedono tramite WIFI. Tutti i computer presenti nella scuola hanno installato un antivirus. I docenti possono accedere con i loro dispositivi personali alla rete WIFI. Gli studenti possono accedere ad Internet in occasione di attività didattiche che si svolgono nel laboratorio informatico.

#### **3.2. Gestione accessi (password, backup, ecc.)**

La maggior parte delle aule del nostro Istituto sono dotate di un computer collegato alla Lim; alcuni richiedono l'inserimento di una password. Ogni docente è tenuto ad un controllo della strumentazione in aula, poiché l'uso del dispositivo non è permesso agli alunni. I computer si collegano alla rete tramite WIFI protetta da password e nota al personale docente. L'utilizzo di USB o CD personali è concesso solo con il permesso dei docenti.

#### **3.3. E-mail**

L'account di posta elettronica è solo quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita. La posta elettronica è protetta da antivirus, e quella certificata anche dall'antispam.

È previsto l'uso della piattaforma Google Suite for Education che prevede l'attivazione di una e-mail personale per ogni studente con dominio icalbavilla.edu.it.

#### **3.4. Blog e sito web della scuola**

Il sito *web* della scuola è gestito dalla Segreteria, da un docente referente e dall'Animatore digitale; i genitori ad inizio anno scolastico esprimono o meno il proprio consenso all'utilizzo di foto e notizie relative agli alunni per l'aggiornamento del sito e per altre finalità.

È attivo un blog, Penna e calamouse, mediato dai docenti.



Dal sito istituzionale è possibile accedere al Registro elettronico. Ogni docente accede al registro elettronico attraverso una password personale che non può essere comunicata a terzi.

Ogni famiglia riceve le credenziali per l'accesso riservato al registro elettronico, nel quale il corpo docente è tenuto a registrare assenze, valutazioni, note, argomenti delle lezioni e compiti. L'uso del registro elettronico è spiegato alle famiglie nel corso del primo Consiglio di classe dell'anno scolastico. attraverso il registro è anche possibile la condivisione di materiali tra i docenti e con gli studenti.

### **3.5. Social network**

La scuola non utilizza social network per la didattica.

### **3.6. Protezione dei dati personali**

La scuola osserva il rispetto della privacy dei propri utenti e protegge i dati personali che gli stessi conferiscono all'istituto. I dati personali vengono richiesti solo in caso di effettiva necessità e sono trattati in conformità alla normativa vigente (*Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, c.d. Codice della Privacy*). L'utente è sempre informato sulle finalità della raccolta dei dati personali al momento della stessa e ne firma, ove necessario, il consenso al trattamento. I dati personali dell'utente non sono comunicati a terzi senza il consenso dello stesso, fatti salvi i casi previsti dalla legge. Se l'utente decide di fornire alla scuola i propri dati personali, la scuola può comunicarli all'interno dell'Istituto o a terzi, che prestano servizi alla scuola.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (R.P.D./D.P.O.) dell'Istituto è lo Studio AG.I.COM (<http://www.agicomstudio.it>).

## **4. Strumentazione personale**

### **4.1. Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.**

Per gli studenti c'è il divieto di utilizzare smartphone e smartwatch per tutte le ore scolastiche, salvo diversa indicazione del docente. Agli alunni BES è consentito utilizzare il proprio tablet o notebook con il controllo del docente.

### **4.2. Per i docenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.**

Durante le ore delle lezioni è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili.

L'accesso alla rete WIFI dell'Istituto è disponibile per i docenti e protetta da password.

## 5. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

### 5.1. Prevenzione

Il primo passo che la nostra scuola intende intraprendere è quello del coinvolgimento della comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online.

È opportuno che i docenti, nell'espletamento delle proprie funzioni di formatori ed educatori, sappiano cogliere ogni opportunità per riflettere insieme agli alunni sui tali rischi.

Fondamentale è monitorare costantemente le relazioni interne alla classe, onde individuare possibili situazioni di disagio ed intervenire tempestivamente, anche mediante il ricorso alle figure di sistema specializzate, per sostenere il singolo nelle situazioni di difficoltà personale e indirizzare il gruppo verso l'instaurazione di un clima positivo, di reciproca accettazione e rispetto, nelle situazioni di difficoltà socio-relazionale.

Tale percorso interno potrà essere ulteriormente rinforzato dalla partecipazione a progetti e/o iniziative esterne coerenti con i temi sopra menzionati, cui la scuola porrà particolare attenzione, selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

Tra i principali rischi dell'uso delle TIC ricordiamo:

- possibile esposizione a contenuti violenti e non adatti alla loro età;
- videogiochi diseducativi;
- pubblicità ingannevoli;
- accesso ad informazioni scorrette;
- virus informatici in grado di infettare computer e cellulari;
- possibili contatti con adulti che vogliono conoscere e avvicinare bambini/e o ragazzi/e, e adescamento on-line (grooming );
- rischio di molestie o maltrattamenti da coetanei (cyberbullismo);
- scambio di materiale a sfondo sessuale (sexting);
- uso eccessivo di Internet/cellulare (dipendenza)

### 5.2. Rilevazione

I contenuti "pericolosi" comunicati/ricevuti a/da altri, messi/scaricati in rete, ovvero le tracce che possono comprovare l'utilizzo incauto, scorretto o criminoso degli strumenti digitali utilizzabili anche a scuola dai minori (l'eventuale telefonino/smartphone personale e il pc collegato a Internet) possono essere i seguenti:

- contenuti afferenti alla privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);
- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);
- contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

### **5.3. Gestione dei casi**

Seguono i protocolli suggeriti dalle Linee guida pubblicate dal MI nel gennaio 2021 e dal sito <http://www.generazioniconnesse.it>.

## PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<b>Intervento con la <i>vittima</i></b>	<b>Intervento con il <i>bullo</i></b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>✓ mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>✓ far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>✓ informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>✓ concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è di cosa è accaduto;</li> <li>✓ accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>✓ iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>✓ fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>✓ mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>✓ non entrare in discussioni;</li> <li>✓ cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>✓ ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>✓ in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>✓ una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Colloquio di <i>gruppo con i bulli</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>✓ l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.</li> </ul>
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</li> <li>✓ ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</li> <li>✓ condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</li> </ul>	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	

## Gli strumenti per segnalare e monitorare i casi a scuola

Qui di seguito sono riportati due strumenti che possono agevolare:

1. nell'effettuare la segnalazione: è consigliabile dotarsi di un **modulo**, affinché le segnalazioni vengano effettuate per iscritto e contengano tutte le informazioni necessarie alla presa in carico della situazione.
2. nel tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito.

L'obiettivo a lungo termine è quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade nella scuola rispetto al web, ma anche di strutturare una fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto ad episodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi.

Il **diario di bordo** serve per tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito.

**Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi online**

Riepilogo casi							
Scuola _____				Anno Scolastico _____			
N°	Data	ora	Episodio (riassunto)	Azioni intraprese		Insegnante con cui l'alunno/a si è confidato	Firma
				Cosa?	Da chi?		

## MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI

Nome di chi compila la segnalazione:

Ruolo:

Data:

Scuola:

Descrizione dell'episodio o del problema	
Soggetti coinvolti	<p>Vittima/e: <span style="float: right;">Classe:</span></p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>Bullo/i: <span style="float: right;">Classe:</span></p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>
Chi ha riferito dell'episodio?	<p>- La vittima</p> <p>- Un compagno della vittima, nome:</p> <p>- Genitore, nome:</p> <p>- Insegnante, nome:</p> <p>- Altri, specificare:</p>
Atteggiamento del gruppo	<p>Da quanti compagni è sostenuto il bullo?</p> <p>Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?</p>
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?	



<p>La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?</p>	
<p>Chi è stato informato della situazione?</p>	<p><input type="checkbox"/> coordinatore di classe      data:</p> <p><input type="checkbox"/> consiglio di classe      data:</p> <p><input type="checkbox"/> dirigente scolastico      data:</p> <p><input type="checkbox"/> la famiglia della vittima/e      data:</p> <p><input type="checkbox"/> la famiglia del bullo/i      data:</p> <p><input type="checkbox"/> le forze dell'ordine      data:</p> <p><input type="checkbox"/> altro, specificare:</p>

## MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 2		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 3		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:

## SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

(Fac – simile di segnalazione di comportamento a rischio. Il presente modulo, predisposto in collaborazione con la Polizia di Stato, ha scopo puramente indicativo.

In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica.)

### ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

---

---

indirizzo: \_\_\_\_\_ recapito telefonico: \_\_\_\_\_

### Dirigente Scolastico:

---

### Referente:

---

### Descrizione del fatto o situazione di rischio

*(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)*

---

---

---

---

---

---

---

---

### PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

---

---

---

### ALLEGATI

*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)*

---

---

### LUOGO E DATA

---

### FIRMA

Il Dirigente Scolastico

## Che cosa fare se si sospetta un caso di cyberbullismo.

### Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

**CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo**

#### ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

- Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
- Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
- Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue preoccupazioni.
- Raccogli le informazioni, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade
- Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

#### CLASSE/I DA COINVOLGERE

**Dialoga con la classe:** Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale (suggerimenti utili nel corso 1)

**Se ancora non ci sono evidenze, previeni:**

**lavora con la classe sul clima:** Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Informa gli alunni su ciò che dice la **legge italiana** sul cyberbullismo

**Continua a monitorare la situazione**

**Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.**

**Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online**

## Che cosa fare se c'è evidenza di un caso di cyberbullismo.

### Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

#### CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in ogni momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 - Operativo h 24

#### ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
2. Avvisa il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno.
3. Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità
4. Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue informazioni e strategie.
5. Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
6. Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
7. **Valuta come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla **Polizia Postale**: a) contenuto; b) modalità di diffusione

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

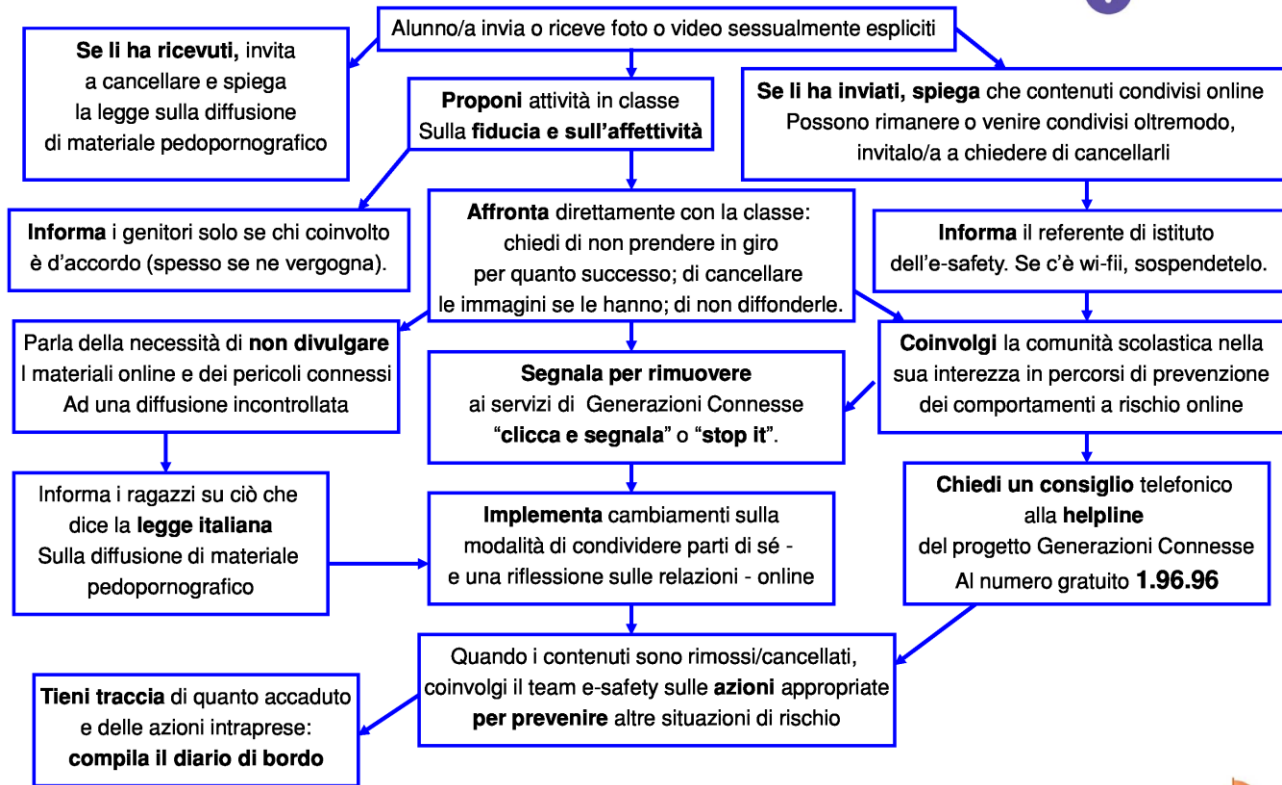
#### CLASSE/I DA COINVOLGERE

1. Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità di **non diffondere** ulteriormente online i materiali.
2. **Dialoga** (con la classe - 1): Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
3. **Dialoga** (con la classe - 2): a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

**Tieni traccia** di quanto successo e delle azioni intraprese: **compila il diario di bordo**

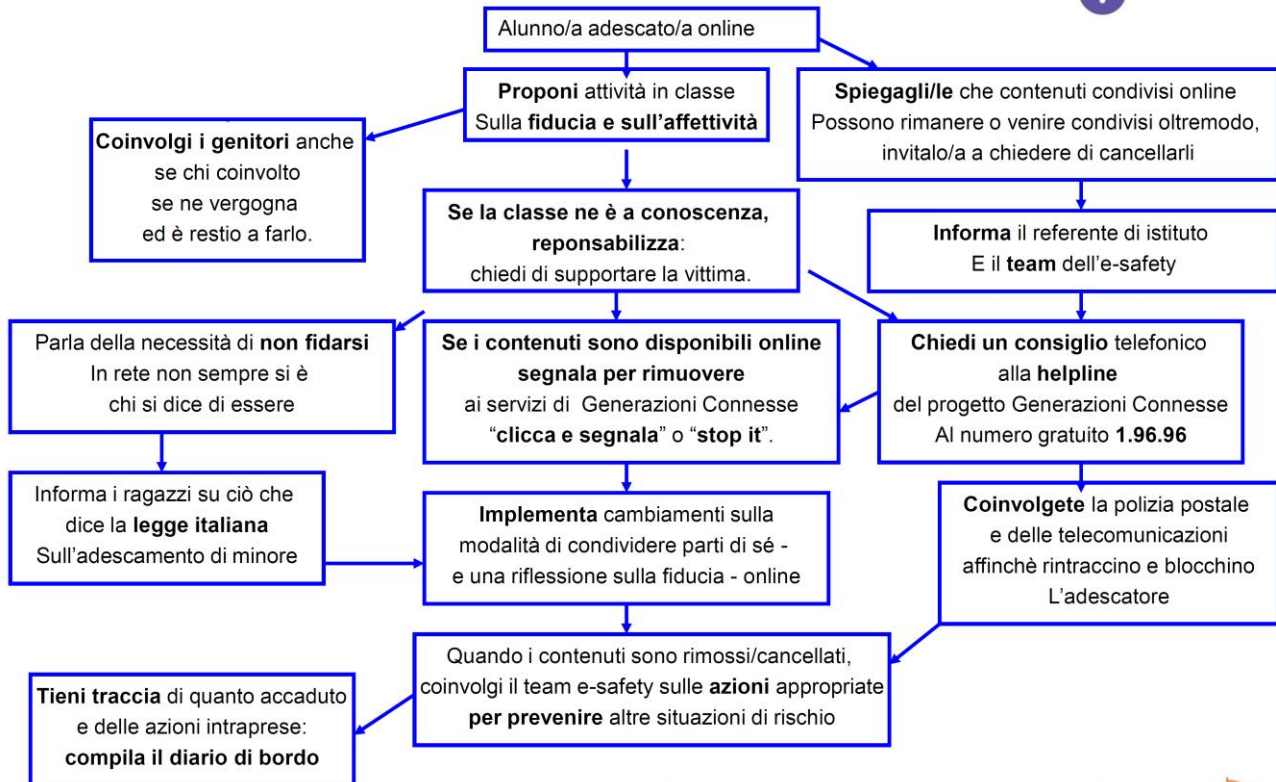
## Che cosa fare in caso di sexting.

### Sicurezza in rete - Schema per la scuola Cosa fare in caso di... sexting?



## Che cosa fare in caso di adescamento.

### Sicurezza in rete - Schema per la scuola Cosa fare in caso di... adescamento online?



In sintesi, nei casi meno problematici o quando il problema è ancora in fase iniziale, il singolo *team* di classe e/o Consiglio di classe può gestire la situazione autonomamente, previa comunicazione al Dirigente Scolastico (e, per conoscenza, al Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo), coinvolgendo i genitori degli interessati e la classe in attività di riflessione sul tema.

Nei casi gravi il docente che rileva il problema condivide quanto emerso con i colleghi e il Dirigente Scolastico, assieme al quale si valuterà il da farsi, anche rivolgendosi, per una consulenza, al numero 1.96.96 messo a disposizione da Telefono Azzurro.

Nei casi di maggiore gravità si valuterà anche il coinvolgimento di attori esterni quali le Forze dell'Ordine e i Servizi Sociali.

Le azioni poste in essere dalla scuola saranno dirette non solo a supportare le vittime, le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto, ma anche a realizzare interventi educativi rispetto a quanti abbiano messo in atto comportamenti lesivi, ove si tratti di soggetti interni all'Istituto.

F.to il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Marzia Pontremoli